

L'AFFARE RIFIUTI. Dopo il sabotaggio di Piedimonte Etneo e il rogo recentissimo di Giarre, un altro autoparco preso di mira

Aimeri Ambiente colpita anche a Maletto

Tagliati gli pneumatici di 35 mezzi. Forse saltati gli equilibri mafiosi in zona

MARIO PREVITERA

GIARRE. All'indomani dell'inquietante attentato incendiario che mercoledì scorso ha incenerito il parco mezzi dell'Aimeri Ambiente a Giarre, suona come una sfida aperta il nuovo pesante sabotaggio che l'altra notte ha paralizzato le attività in un altro autoparco dell'azienda, quello di Maletto. Ignoti hanno tagliato le valvole dei pneumatici anteriori di 35 automezzi da lavoro, tra autocompattatori e spazzatrici, provocando inevitabili disservizi nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti nella zona pedemontana di Maletto, Bronte, Randazzo e Maniace.

Analogo sabotaggio si era verificato appena pochi giorni fa, alla vigilia dell'attentato incendiario di Giarre, nel deposito mezzi di Piedimonte Etneo, con il ta-

glio delle gomme di una ventina di mezzi da lavoro.

Sembra essere una vera e propria partita a scacchi quella iniziata da una non meglio precisata organizzazione criminale che, evidentemente, ben conosce la struttura aziendale e la colpisce nei suoi punti più sensibili. Una vera partita, dicevamo, e con una precisa strategia: mettere ko l'azienda che opera nei 14 Comuni dell'Ato Catania 1, neutralizzandone i tre siti più importanti e cioè i cantieri di

Lo scenario

Santapaola, Cursoti e Cappello finora si erano divisi il territorio

Piedimonte Etneo, Giarre e ora Maletto.

Proprio ieri è stato dato incarico a un istituto di vigilanza privata di presidiare i cantieri dell'Aimeri durante le ore notturne. Intanto, sul fronte delle indagini, l'attenzione degli inquirenti sembra concentrarsi sulla coincidenza dell'attentato incendiario di Giarre effettuato all'indomani dell'arresto di Roberto Russo, capo cantiere dell'Aimeri, finito in manette nel corso di una operazione della squadra mobile di Catania che ha fatto luce sulla riorganizzazione territoriale del gruppo mafioso dei Cursoti a Catania e nel Giarrese.

Secondo quanto si apprende, le indagini potrebbero essere coordinate da un pool di magistrati della Procura di Catania in considerazione dei diversi intrecci sugli interessi criminali, compresa l'e-comafia, che coinvolgerebbe più cosche.



L'ULTIMO SABOTAGGIO CONTRO AIMERI AMBIENTE SI È VERIFICATO A MALETTO

Proprio nella zona di Giarre sono diverse le organizzazioni criminali di spesse che si dividono il territorio: Santapaola e Cursoti con base provinciale a Fiumefreddo e Cappello a Calatabiano. Diverse operazioni eseguite nel triangolo Giarre-Piedimonte-Calatabiano, hanno confermato, in passato, l'assenza di rivalità e contrapposizioni nella gestione delle estorsioni e del traffico della droga tra i gruppi criminali e l'esistenza di una sorta di commissione che decideva chi e come si dovesse procedere con le estorsioni ai danni delle attività commerciali e imprenditoriali. Equilibri che, a lungo, hanno regolato la gestione degli affari illeciti nel Giarrese e che, probabilmente, nell'ultimo periodo, sono mutati determinando un vero scompiglio.

Forse Aimeri Ambiente, presente sul territorio jonico etneo dal 2006, potrebbe essere finita nel mirino di qualche cosca in ascesa che starebbe dettando le nuove regole. L'unica anomalia è rappresentata dal fatto che, di solito, le rappresaglie incendiarie, come avvenuto in passato, scattano all'avvio di un nuovo appalto: l'azienda milanese è attualmente in proroga di contratto e oltretutto non è ancora chiaro quali saranno i nuovi scenari con la liquidazione delle Ato.

Rogo doloso nella campagna del pm Domenico Gozzo

PALERMO. I carabinieri stanno indagando su un incendio di natura dolosa che potrebbe essere collegato all'attività del procuratore aggiunto di Caltanissetta, il palermitano Domenico Gozzo. Qualcuno ha appiccato il fuoco ad un appezzamento di terreno di proprietà della famiglia dell'alto magistrato, che ha 53 anni. Le fiamme sono divampate in località "Zucco", che si trova nelle campagne di Montelepre (ad una trentina di chilometri da Palermo).

L'attentato incendiario risale all'inizio della settimana, ma soltanto ieri la notizia è stata resa nota. A dare l'allarme sono stati alcuni contadini che hanno notato le fiamme e hanno avvertito i carabinieri ed i vigili del fuoco. Il rogo ha risparmiato il casolare che si trova in un altro punto dell'appezzamento. Distorati dal fuoco alberi e coltivazio-

ni. Il terreno è di proprietà di altri due magistrati in servizio al palazzo di giustizia di Palermo: le cugine Antonella Pardo e Antonella Consiglio, quest'ultima moglie di Domenico "Nico" Gozzo.

I carabinieri hanno già interrogato decine di persone, compresi i confinanti del terreno. Tutte le piste sono battute con estrema cautela ed anche la pista dell'intimidazione viene valutata con attenzione. E' possibile che ci si trovi anche di fronte ad un contesto meno inquietante.

Gozzo è uno dei magistrati sottoposti ad una superscorta. E', infatti, uno dei pm impegnati nella ricostruzione dell'attentato di via Mariano D'Amelio del 19 luglio 1992 in cui morirono Paolo Borsellino e cinque agenti della polizia di Stato.

LEONE ZINGALES

SIRACUSA, MAXI-SEQUESTRO DELLA GDF

Truffa fotovoltaico, indagati spogliati dei loro beni

MARIA TERESA GIGLIO

SIRACUSA. Erano riusciti a intascare sei dei dieci milioni erogati dall'Unione europea per la realizzazione di impianti fotovoltaici la cui costruzione, però, non era mai stata ultimata. E ora sono stati colpiti dalla «stangata» della Guardia di finanza che ha messo i sigilli ad appartamenti, auto e moto di lusso intestate ai tre imprenditori ritenuti responsabili del presunto raggio e, per questo, rinviati a giudizio.

Il sequestro, stabilito sul principio dell'equivalenza (per un ammontare pari all'importo dei fondi Ue erogati attraverso la Regione e «indebitamente» acquisiti), è scattato a seguito degli accertamenti con cui i finanziari hanno anche rintracciato diversi conti bancari, distribuiti in varie città d'Italia, che sono stati «congelati», così come il resto del patrimonio



Fondi a vuoto. Hanno intascato 6 dei 10 mln erogati dall'Ue: sigilli a 6 immobili, 2 società, 6 terreni, 3 auto e 3 moto

ricondotto agli indagati.

Con il provvedimento di sequestro emesso dalla Procura, che ha coordinato l'inchiesta, sono stati messi i sigilli a sei immobili (di cui quattro a Priolo e due ad Augusta), a due società di Siracusa (Domus Siciliae srl e Bianca srl per l'intero ammontare del capitale sociale superiore a 100.000 euro), sei terreni (a Siracusa, Priolo

e Sortino), tre auto (due Mercedes e una Lexus) e tre moto. Sono in corso ulteriori attività di indagine, anche sul territorio nazionale, al fine di individuare ulteriori beni o disponibilità liquide di cui si presume che gli imprenditori siano in possesso, posto che i sequestri non possono superare il limite degli importi complessivamente percepiti dagli indagati.

La vicenda che vede nell'occhio del ciclone i tre imprenditori prese il via quando la Guardia di finanza sequestrò gli impianti della Eric srl e della Aretusa yachting, ipotizzando una milionaria truffa ai danni della Regione (che erogava materialmente i fondi) e dell'Unione europea. Entrambe le imprese erano entrate nella lista di ammissione ai finanziamenti europei redatta dall'assessorato regionale all'Industria nel 2005, e avevano beneficiato dei fondi Por 2000-2006. Secondo la teoria accusatoria, i tre impianti fotovoltaici non sarebbero mai entrati in funzione e i fondi pubblici erogati dalla Regione sarebbero stati «distratti» in vario modo.

I difensori delle due imprese già allora avevano respinto ogni addebito e subito presentato ricorso al tribunale del Riesame per la revoca del provvedimento e il conseguente dissequestro degli impianti.

12 | 13 Maggio '12
4° Festival Internazionale degli Aquiloni in tour



ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO

gli eventi

OGGI 17.00 - 20.00
A scuola di Aquiloni
 Impara a creare il tuo insieme ai nostri tutor

DOMANI 10.00 - 20.00
Acrobazie, spettacolo, divertimento con i più bravi maestri di volo di aquiloni
 Manifestazione organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Catania. Gli studenti dipingeranno gli aquiloni che verranno poi esposti in galleria.

130
NEGOZI



ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO

















